

QUEST'ANNO POCHE REGIONI HANNO AUMENTATO L'IRPEF

Finalmente una buona notizia in materia di tasse: nel 2015 la stragrande maggioranza dei Governatori italiani ha deciso di non aumentare l'addizionale regionale Irpef. Rispetto allo scorso anno, in 13 regioni la situazione è rimasta inalterata, in 2 le aliquote sono addirittura diminuite e in altre 3 il ritocco è stato leggerissimo. Solo in 3 territori – Lazio, Liguria e Piemonte – gli aumenti sono abbastanza consistenti, soprattutto per i contribuenti con redditi che superano i 35.000 euro.

L'analisi è stata effettuata dall'Ufficio studi della CGIA.

L'anno di riferimento di questa elaborazione è quello di competenza: pertanto, il pagamento effettivo avverrà l'anno successivo: nello specifico, l'importo delle addizionali regionali Irpef del 2014 viene versato quest'anno e quello di competenza per l'anno in corso nel 2016.

Sottolinea il segretario della CGIA, Giuseppe Bortolussi:

“Va segnalato che la quasi totalità delle regioni ha deciso di non aumentare l'aliquota fino al livello massimo. Dal 2015, infatti, i governatori hanno la possibilità di elevarla sino al 3,33 per cento: opzione che è stata sfruttata solo dal Piemonte, per i redditi oltre i 75.000 euro, e dal Lazio. Ricordo, inoltre, che la legge di Stabilità ha tagliato 3,5 miliardi di euro di trasferimenti alle regioni a statuto ordinario. Nonostante ciò, non aver agito sulla leva fiscale dimostra che la stragrande maggioranza dei Presidenti ha operato con un grande senso di responsabilità nei confronti dei propri residenti.”

- **Regioni che hanno aumentato le addizionali Irpef**

Lazio;
Liguria;

Piemonte

- **Regioni che hanno ritoccato leggermente le addizionali Irpef**

Emilia Romagna;
Lombardia;
Provincia Autonoma di Trento

- **Regioni che hanno diminuito le addizionali Irpef**

Calabria;
Molise

- **Regioni che non hanno modificato le addizionali Irpef**

Abruzzo;
Basilicata;
Campania;
Friuli Venezia Giulia;
Marche;
Provincia Autonoma di Bolzano;
Puglia;
Sardegna;
Sicilia;
Toscana;
Umbria;
Valle d'Aosta;
Veneto

Alcune regioni sono state obbligate per legge a ritoccare le aliquote . Per differenziare le aliquote delle addizionali, da quest'anno i Governatori hanno l'obbligo di fare riferimento ai medesimi scaglioni di reddito Irpef. Di conseguenza, l'Emilia Romagna, la Liguria e la Lombardia hanno dovuto modificare il meccanismo di differenziazione vigente sino al 2014.

Calabria e Molise, invece, hanno ridotto l'imposta: a differenza dell'anno scorso, nel 2015 non hanno applicato la maggiorazione dello 0,3 per cento prevista per legge per le regioni che sono sottoposte ai piani di rientro a causa del deficit sanitario.

Nella Provincia Autonoma di Trento, dove viene applicata l'aliquota base del 1,23 per cento su tutti i livelli di reddito, dal 2015 è stata eliminata l'aliquota dello 0,5 per cento che si applicava sui redditi al di sotto dei 15.000 euro. Sotto questa soglia di reddito, pertanto, si verificano degli aumenti di imposta che, però, non interessano i pensionati, per i quali la Provincia Autonoma ha azzerato l'aliquota, procurando per questi contribuenti un risparmio di imposta.

La CGIA, inoltre, ricorda che l'aliquota base dell'addizionale regionale Irpef nei territori a statuto ordinario è pari all' 1,23 per cento. Nel corso degli ultimi anni alle regioni è stata data la possibilità di variarla, così come riportato nella tabella più sotto

Anni	Variazione in + o in -	Aliquota massima consentita
2012 e 2013	0,50%	1,73%
2014	1,10%	2,33%
dal 2015	2,10%	3,33%

Elaborazione Ufficio Studi CGIA

Nota: la maggiorazione oltre gli 0,5 punti percentuali non può essere applicata sui redditi fino a 15.000 euro

Alle Regioni è altresì consentito di stabilire aliquote differenziate per scaglioni di reddito (riferendosi ai medesimi scaglioni vigenti per l'IRPEF). In ogni caso, il livello applicabile per il primo scaglione (attualmente 15.000 €) non può superare lo 0,5 per cento. Le Regioni possono inoltre introdurre detrazioni e sconti d'imposta.

Nel caso di disavanzo sanitario, le aliquote sono incrementate obbligatoriamente nella misura massima stabilita dalla legislazione vigente. Se il deficit sanitario è particolarmente grave, le Regioni sono obbligate a un Piano di rientro che consente l'accesso a ulteriori risorse; inoltre, sono imposti precisi obblighi di razionalizzazione della spesa sanitaria. Se il Piano di rientro non viene rispettato (e la Regione continua a essere in disavanzo), le aliquote dell'addizionale regionale sono aumentate di un ulteriore 0,3 per cento oltre la misura massima prevista dalla legislazione vigente.

Nel corso degli anni il gettito dell'addizionale regionale Irpef è cresciuto in maniera esponenziale. Se nel 1999 (anno di introduzione) le regioni incassarono 2,4 miliardi di euro, nel 2014 il gettito complessivo ha toccato i 10,9 miliardi di euro (in 15 anni l'aumento è stato del +350 per cento).

Gettito addizionale regionale IRPEF

Anno	milioni di euro
1999	2.425
2000	2.515
2001	4.627
2002	4.932
2003	6.212
2004	6.830
2005	6.313
2006	6.208
2007	7.420
2008	8.198
2009	8.080
2010	8.167
2011	8.483
2012	10.674
2013	10.596
2014	10.950

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT e Dipartimento delle Finanze

REGIONI CHE HANNO AUMENTATO LE ADDIZIONALI IRPEF (importi in euro)

Reddito	Lazio			Liguria			Piemonte		
	2014	2015	Maggiore (+) o Minore (-) add.le nel 2015 rispetto al 2014	2014	2015	Maggiore (+) o Minore (-) add.le nel 2015 rispetto al 2014	2014	2015	Maggiore (+) o Minore (-) add.le nel 2015 rispetto al 2014
10.000	173	173	+0	123	123	+0	162	162	+0
15.000	260	260	+0	185	185	+0	243	243	+0
20.000	346	346	+0	246	275	+29	350	350	+0
25.000	433	433	+0	308	366	+58	456	456	+0
30.000	609	519	-90	519	466	-53	566	575	+9
35.000	726	606	-120	606	582	-24	682	712	+31
40.000	842	1.092	+250	692	697	+5	797	850	+53
45.000	959	1.259	+300	779	813	+34	913	987	+75
50.000	1.075	1.425	+350	865	928	+63	1.028	1.125	+97
60.000	1.308	1.758	+450	1.038	1.160	+122	1.260	1.428	+169
70.000	1.541	2.091	+550	1.211	1.392	+181	1.492	1.760	+269
80.000	1.774	2.424	+650	1.384	1.624	+240	1.724	2.093	+369
90.000	2.007	2.757	+750	1.557	1.857	+300	1.957	2.426	+469
100.000	2.240	3.090	+850	1.730	2.090	+360	2.190	2.759	+569
150.000	3.405	4.755	+1.350	2.595	3.255	+660	3.355	4.424	+1.069
200.000	4.570	6.420	+1.850	3.460	4.420	+960	4.520	6.089	+1.569
300.000	6.900	9.750	+2.850	5.190	6.750	+1.560	6.850	9.419	+2.569

Elaborazione Ufficio Studi CGIA

Nota: Il calcolo per la Regione Lazio è stato fatto ipotizzando che la Giunta (come previsto dalla Legge Regionale) adotti un provvedimento che eviti l'incremento delle aliquote dell'addizionale per i redditi al di sotto dei 35.000€. In mancanza, il prelievo è destinato ad aumentare per tutti i livelli di reddito.

In Piemonte nel 2015 si introduce una detrazione di 100€ per i contribuenti con più di tre figli a carico e si aumentano le detrazioni nel caso di figlio portatore di handicap.

REGIONI CHE HANNO LEGGERMENTE RITOCATO LE ADDIZIONALI IRPEF

(importi in euro)

Reddito	Emilia Romagna			Lombardia			Provincia autonoma Trento		
	2014	2015	Maggiore (+) o Minore (-) add.le nel 2015 rispetto al 2014	2014	2015	Maggiore (+) o Minore (-) add.le nel 2015 rispetto al 2014	2014	2015	Maggiore (+) o Minore (-) add.le nel 2015 rispetto al 2014
10.000	143	133	-10	123	123	+0	50	123	+73
15.000	215	200	-15	185	185	+0	75	185	+110
20.000	306	296	-10	264	264	+0	246	246	+0
25.000	408	393	-15	343	343	+0	308	308	+0
30.000	519	491	-28	425	424	-0	369	369	+0
35.000	606	593	-13	511	510	-1	431	431	+0
40.000	692	694	+2	598	596	-1	492	492	+0
45.000	779	796	+17	684	682	-2	554	554	+0
50.000	865	897	+32	771	768	-2	615	615	+0
60.000	1.038	1.110	+72	944	941	-3	738	738	+0
70.000	1.211	1.333	+122	1.117	1.114	-3	861	861	+0
80.000	1.384	1.561	+177	1.290	1.287	-2	984	984	+0
90.000	1.557	1.794	+237	1.463	1.461	-1	1.107	1.107	+0
100.000	1.730	2.027	+297	1.636	1.635	-0	1.230	1.230	+0
150.000	2.595	3.192	+597	2.501	2.505	+5	1.845	1.845	+0
200.000	3.460	4.357	+897	3.366	3.375	+10	2.460	2.460	+0
300.000	5.190	6.687	+1.497	5.096	5.115	+20	3.690	3.690	+0

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA

Nota: La Provincia Autonoma di Trento, ha previsto un'aliquota pari a zero per i pensionati con reddito sino a 15.000€. Di conseguenza, per loro, si registra un risparmio, pari a 50€ per la prima fascia di reddito (10.000€) e di 75€ nella seconda fascia di reddito (15.000€).

REGIONI CHE HANNO DIMINUITO LE ADDIZIONALI IRPEF (importi in euro)

Reddito	Calabria			Molise		
	2014	2015	Maggiore (+) o Minore (-) add.le nel 2015 rispetto al 2014	2014	2015	Maggiore (+) o Minore (-) add.le nel 2015 rispetto al 2014
10.000	203	173	-30	203	173	-30
15.000	305	260	-45	305	260	-45
20.000	406	346	-60	416	356	-60
25.000	508	433	-75	528	453	-75
30.000	609	519	-90	643	553	-90
35.000	711	606	-105	765	660	-105
40.000	812	692	-120	886	766	-120
45.000	914	779	-135	1.008	873	-135
50.000	1.015	865	-150	1.129	979	-150
60.000	1.218	1.038	-180	1.377	1.197	-180
70.000	1.421	1.211	-210	1.630	1.420	-210
80.000	1.624	1.384	-240	1.888	1.648	-240
90.000	1.827	1.557	-270	2.151	1.881	-270
100.000	2.030	1.730	-300	2.414	2.114	-300
150.000	3.045	2.595	-450	3.729	3.279	-450
200.000	4.060	3.460	-600	5.044	4.444	-600
300.000	6.090	5.190	-900	7.674	6.774	-900

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA

REGIONI CHE NON HANNO MODIFICATO LE ADDIZIONALI IRPEF (importi in euro)

Reddito	2014 e 2015									
	Provincia autonoma di Bolzano	Friuli V.G.	Sardegna Valle d'Aosta Veneto	Basilicata	Marche	Puglia	Umbria	Toscana	Abruzzo Sicilia	Campania
10.000	0	70	123	123	123	133	123	142	173	203
15.000	0	105	185	185	185	200	185	213	260	305
20.000	0	246	246	246	261	271	266	285	346	406
25.000	62	308	308	308	338	343	348	356	433	508
30.000	123	369	369	369	417	420	430	433	519	609
35.000	185	431	431	431	502	505	514	517	606	711
40.000	246	492	492	492	587	591	598	601	692	812
45.000	308	554	554	554	672	676	682	685	779	914
50.000	369	615	615	615	757	762	766	769	865	1.015
60.000	492	738	738	1.038	928	933	937	939	1.038	1.218
70.000	615	861	861	1.211	1.100	1.105	1.110	1.111	1.211	1.421
80.000	738	984	984	1.864	1.273	1.278	1.288	1.283	1.384	1.624
90.000	861	1.107	1.107	2.097	1.446	1.451	1.471	1.456	1.557	1.827
100.000	984	1.230	1.230	2.330	1.619	1.624	1.654	1.629	1.730	2.030
150.000	1.599	1.845	1.845	3.495	2.484	2.489	2.569	2.494	2.595	3.045
200.000	2.214	2.460	2.460	4.660	3.349	3.354	3.484	3.359	3.460	4.060
300.000	3.444	3.690	3.690	6.990	5.079	5.084	5.314	5.089	5.190	6.090

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA

Mestre 9 maggio 2015